

QUANDO L'AI DISEGNA LE DISCIPLINE

Un'indagine sulla rappresentazione della diversità attraverso la generazione visiva artificiale

Autori: Sergio DEGIACOMI GARBERO ¹
Affiliazioni: 1 Politecnico di Torino

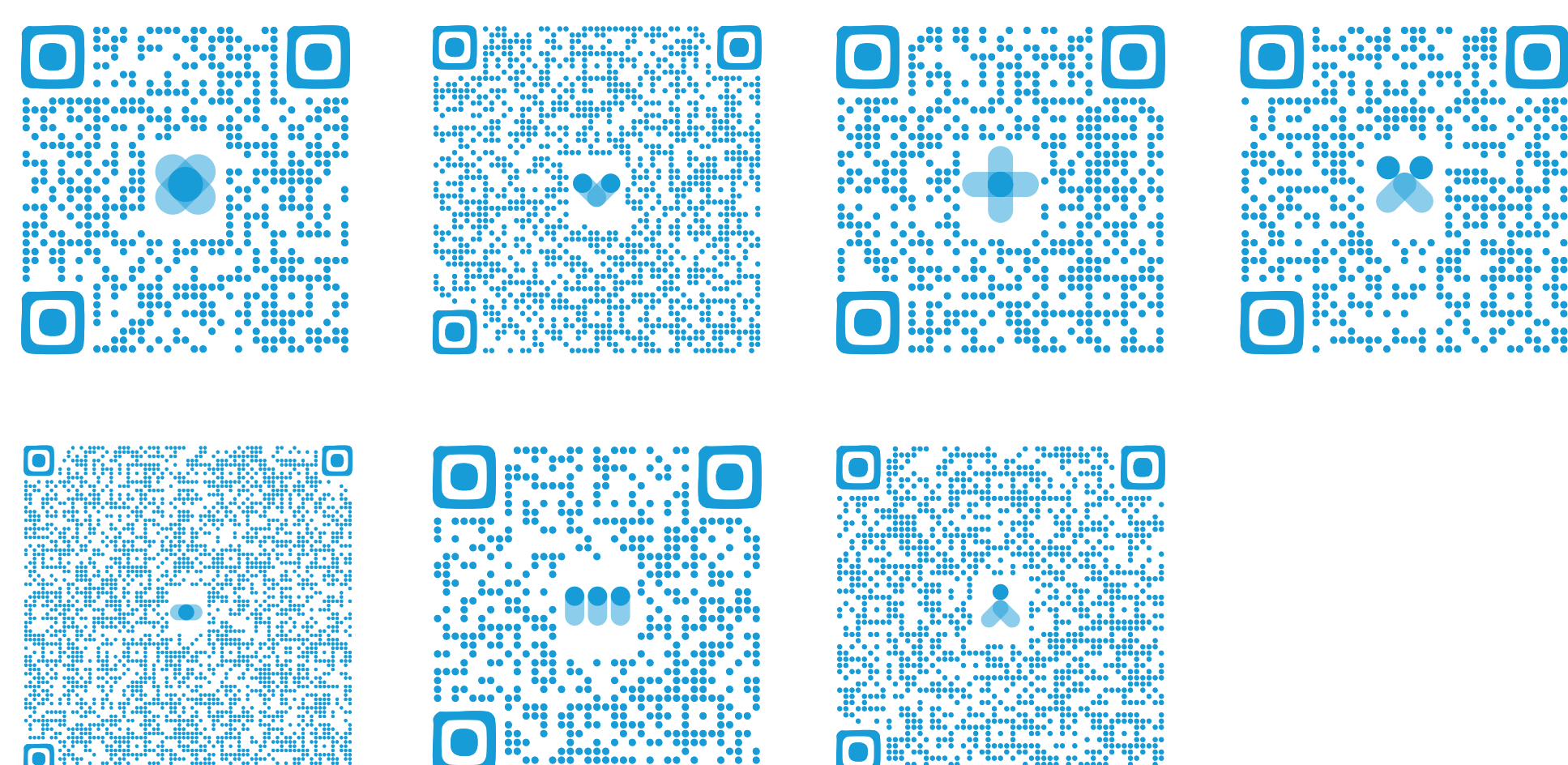
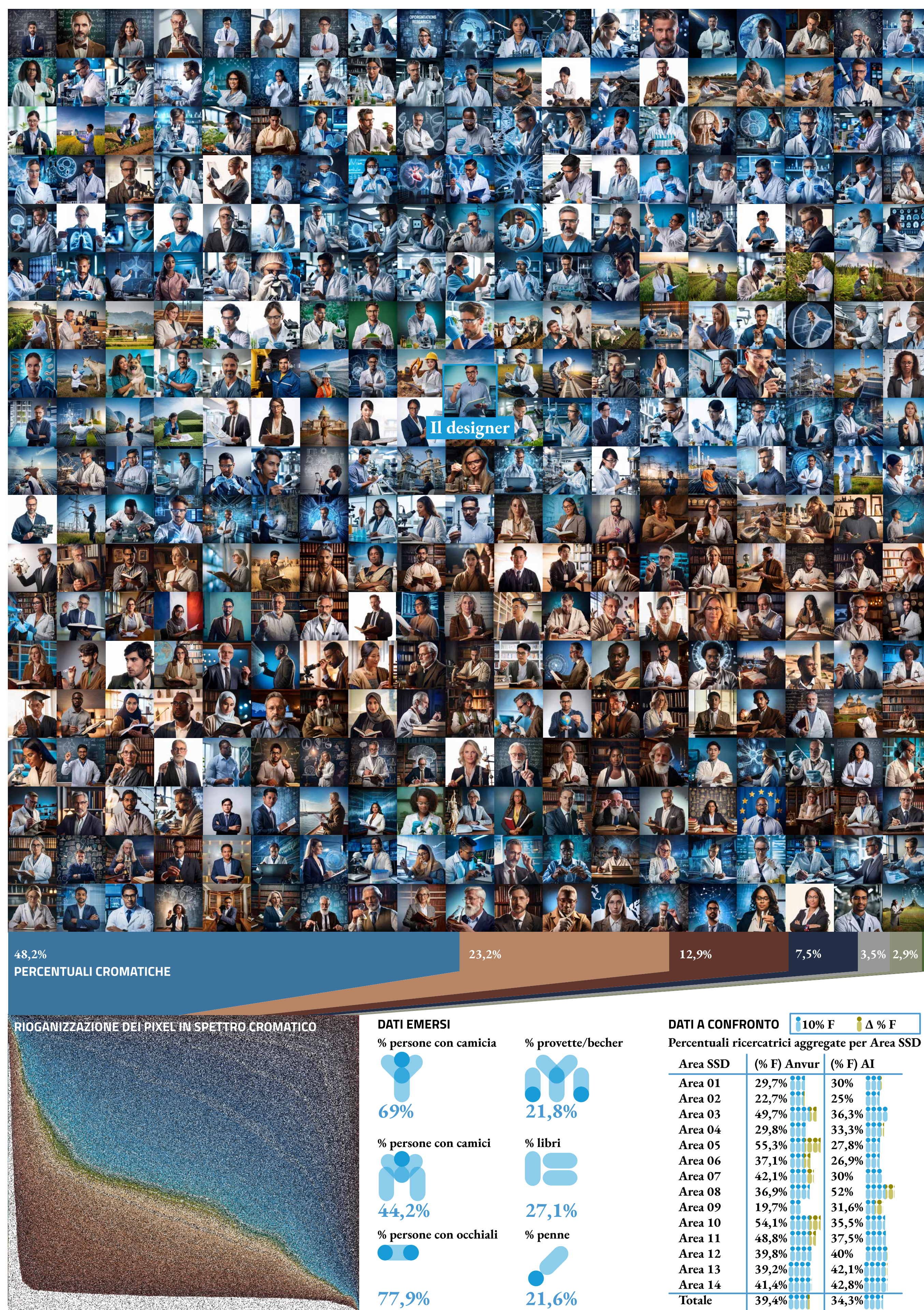
La diversità socio-culturale e disciplinare, per una progettazione innovativa, creativa e sostenibile è spesso ritenuta fondamentale (Logan et al., 2021), venendo incentivata — anche — nella divulgazione (Florida, 2002). Oggi più che mai, questa diversità risulta essenziale, non solo in termini di pluralità di prospettive, ma anche nell'integrazione di strumenti metodologici eterogenei all'interno delle singole discipline e in relazione al contesto di applicazione (Matsuda, 2021). Ma qual è la realtà dei fatti? Per smuovere le acque in questo mondo in evoluzione si è deciso di interpellare un'intelligenza artificiale.

Questa ricerca si propone di analizzare come la diversità disciplinare venga percepita e rappresentata dal punto di vista della non progettazione. Come può un designer innovativo e sistemico (Gaiardo et al., 2021) riconoscere e valorizzare la multidisciplinarietà e la creatività di un sistema? Attraverso la generazione visiva da parte dell'intelligenza artificiale, si è voluto comprendere quali caratteristiche — percettive — della diversità socio-culturale e della multidisciplinarietà emergono. Quali singolari chiavi di lettura o quali clamorosi fallimenti appaiono, poi da comparare con lo stato dell'arte del mondo della ricerca.

Il processo metodologico ha preso in considerazione una letteratura che considera le intelligenze artificiali, viste sia come fonti di innovazioni radicali, sia come esempi di fallimenti eccezionali (Prah & Goh, 2021). Da essa si evince come la maggior parte delle carenze o

bias, derivino da feedback-loop poco efficaci di apprendimenti forniti sia dalla programmazione stessa, sia da correzioni fornite nel tempo (Chanda & Banerjee, 2024). Di conseguenza in una visione progettuale speculativa, si è deciso di considerare come punto di partenza Adobe Firefly come strumento generativo già rilevante nella ricerca in design (Nair, 2024). A esso è stato fornito un contenuto testuale iterativo dove alla frase standard "una persona che fa ricerche nella disciplina di..." è stato aggiunto il nome esteso dei 362 Settori Scientifico Disciplinari.

Dalla generazione di questo mosaico multidisciplinare possiamo dedurre alcune informazioni preliminari. In particolare, per lo scopo di questo contributo lo sguardo si concentrerà su una caratteristica in particolare: la presenza di figure percettivamente femminili (124 sul totale, ovvero il 34,3%). Tali figure vengono sovrastate per esempio dagli sfondi blu (48,2%), dalle camicie (69%) o dagli occhiali (77,9%). Ma l'AI ha fallito o ci racconta la verità? Dal rapporto Anvur 2023, sembra rifletta in modo chiaro e preciso la realtà. Esso infatti evidenzia come la percentuale delle donne nella ricerca sia in media del 39,4%. Questi risultati sollevano interrogativi sul ruolo dell'intelligenza artificiale quale amplificatore di stereotipi. Future ricerche potrebbero approfondire ulteriormente aspetti legati a etnia, età e disabilità per una visione più completa della rappresentazione della diversità nel design. E naturalmente, il designer è un uomo in camicia, con gli occhiali davanti a sfondo blu.



Chanda, S. S., & Banerjee, D. N. (2024). Omission and commission errors underlying AI failures. *AI & society*, 39(3), 937-960.

Florida, R. (2002). *The rise of the creative class: And how it's transforming work, leisure, community and everyday life*. Basic Books.

Gaiardo, A., Remondino, C., Stabellini, B., & Tamborini, P. (2022). Il design è innovazione sistemica. *Metodi e strumenti per gestire in modo sostenibile la complessità contemporanea: il caso Torino*. LetteraVentidue Ed., 179.

Logan, A. T., Moore, A. L., & Bagdy Lauren, M. (2021). K12 Practitioners' Perceptions of Learning from Failure, Creativity, and Systems Thinking: a Collective Case Study. *TechTrends*, 65(4), 636-645. <https://doi.org/10.1007/s11528-021-00596-7>.

Matsuda, P. K. (2021). On the disciplinary identity of second language writing. *Journal of Second Language Writing*, 52. <https://doi.org/10.1016/j.jslw.2021.100796>